

A CURA DI

Giovanna Riviera**[1786]**

Se dopo il licenziamento il Tfr è pagato in ritardo

Sono stato licenziato nel mese di ottobre 2019. Ho ricevuto il pagamento delle mensilità arretrate e del Tfr nel mese di maggio 2021. Chiedo se i termini di pagamento possano essere considerati regolari. Se, come penso, non lo sono, come posso agire?

Il Tfr è un elemento della retribuzione il cui pagamento dev'essere corrisposto al lavoratore alla cessazione del rapporto di lavoro (articolo 2021 del Codice civile), e il diritto alla sua acquisizione sorge da tale momento. Tuttavia, un ritardo nell'erogazione è ammesso dalla contrattazione collettiva, ma certamente la circostanza che i pagamenti siano stati effettuati a distanza di 19 mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro consente di affermare che i termini sono stati ampiamente disattesi. Il lavoratore, inoltre, ha diritto agli interessi nella misura legale, che maturano dal giorno in cui la retribuzione doveva essere corrisposta, in ragione del danno che il lavoratore stesso ha subito,

non potendo disporre delle somme di sua spettanza. Pertanto, la circostanza che il pagamento della retribuzione e del Tfr siano stati effettuati, anche se in ritardo, esclude la necessità di ricorrere alle azioni preordinate a ottenerne la corresponsione, legittimando tuttavia il lavoratore a esigere il pagamento degli interessi calcolati sulla somma di denaro rivalutata e, quindi, a compiere le azioni stragiudiziali e/o giudiziali a ciò preordinate.